



### La riunione di maggio del Consiglio Direttivo Nazionale

Il 15 maggio, presso la sede nazionale di Marsia 9 in Molveno, ha avuto luogo la consueta riunione del C.D.N.

È stata rievocata la biografia, su proposta del Presidente della Sezione del Braccio, Magg. Giuseppe Tomasi, e quella del Cap. degli Alpini Franco Penzibilli, figlio del M.O. Col. Livio Penzibilli, del Battaglione Addestramento Reclute di Bra.

Il Presidente Dott. Merlini ha tenuto un'interessante relazione di condoglianza ai familiari dei caduti, invitando il suo cordoglio per i due luttuosi eventi.

Riconfermati disparità di vedute tra alcune Sezioni, si è discusso di un progetto di medaglie d'oro al Valor Militare di competenza dei singoli vessilli, su proposta del Consiglio nazionale. Avv. Erizzo (emendata secondo una proposta dell'Avv. Benvenuti), viene nominata una

### Lettera dei bambini della 5ª elementare di Pontegrotta - Maddaloni (Caserta)

I bambini della 5ª Classe elementare di Pontegrotta - frazione di Maddaloni (Caserta), istrutti dal benemerito Inq. Elio Lovisetti, ci hanno fatto pervenire la sim-

### Riunione di Genieri Alpini

L'annuale riunione dei Genieri Alpini del giorione «1ª Battaglia» Genio per D.A. Taurinense, è stata tenuta il 23 giugno, in un locale particolarmente solenne per la ricorrenza del 30° anniversario della fondazione della specialità alpina, nel 1896 in 1ª Compagnia Alpina, in Ferretti dal Reggimento Genio, e fu la madre del Battaglione, che fu gestita dal 1940 al 1945, come parte integrante di quelle della leggendaria «Taurinense», troppo, e a torto, dimenticata.

Ed è stato proprio nell'area Verceles che si sono dati convegno circa 150 reduci del Battaglione, ai quali si sono uniti i componenti in armi della Brigata «Taurinense», che il Generale M.O. Tria, con simpatico ed apprezzato gesto, ha voluto fossero vicini ai loro colleghi del Partecipando, in un'occasione commossa è stata la presenza del Colonnello Giuseppe Robotti, Comandante del Battaglione per il periodo 1942-48; egli fu accolto con grande entusiasmo dal Genio Alpino, e ritrovò per essi le umane parole di sempre.

Nell'occasione Basilio S. Andronico, ufficiale del Cappellano Don Borzone, S. Messa rinvia nel ricordo i morti ed i lontani ed i vicini.

Al Generale Miano, che ha portato il saluto della Presidenza Nazionale dell'A.N.A., al Comandante Robotti, a Fraxena solerte ed autorevole organizzatore della riunione con gentilezza, S. Andronico, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Genieri Alpini, che non si dimenticano dell'annuale impegno e si ritrovano puntualmente, a tutti i familiari, invia un suo ringraziamento con un cordiale arrivederci il vecchio Arturo Travostino

— da Marco Omper: materia e fotografie varie; — dal prof. Gabriele Poli, Moffetta: fotografie del Ten. De Giudice del Battaglione Bassano; fotografie del Maggiore degli Alpini Carlo Mauro; — da Massimo Matteotti, Pinzolo: fotografie varie del ricupero di salme di caduti sui ghiacciai dell'Idemolano; — dal Col. Guido Lambertini (Brigata Alpina Tridentina): fotografie di scendimenti alpini, materiali vari; — dalla Brigata Alpina Taurinense a mezzo del Gen. Giovanni Annoni: fotografie della spedizione «Winter express»; — da Giovanni Malvezzi del TANA Argentina: ordine del giorno del 5º Alpini in data 24 novembre 1913; — dalle sig. Prof. Maria e Clelia de Giudice, Moffetta (e mezzo) del prof. Gabriele Poli) il diario del Tenente Matteo de Giudice del Battaglione Alpini Bassano, morto in prigione nel novembre 1918; — dal Museo del Risorgimento di Trento: molte fotografie dell'Esercito Austriaco fatte durante la guerra 1915/18 sul fronte alpino.

Le offerte di documenti e simili vanno indirizzate a: FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - TRENTO CASELLA POSTALE N. 33



Il rigoglioso albero della stampa alpina continua a dare buoni frutti. L'ultimo - ultimo solamente in ordine di tempo - «LA PIU' BELA FAMEJA» della Sezione «Teodoro Marchi» di Pordenone uscì il 24 maggio u.s.

Il suo titolo che figura sotto una scenetta di intimità alpino-montanara è stato spontaneamente fatto non o sono come esplosione di entusiasmo, di gioia e di letizia in un gruppo di alpini di Pordenone felici di essere legati dalla comunanza di sentimenti, di ricordi, di simpatia.

Oggi, questo titolo così significativo, è destinato a portare la voce della Sezione ai suoi alpini ogni quattro mesi, salvo ad intensificare la sua attività per l'avvenire.

Non è difficile essere buoni profeti nel preconizzare che questo simpatico giornale avrà vita prospera e sana - come vuole il suo nome - e che andrà oltre gli impegni assunti.

«L'Alpino», anche a nome di tutta la stampa alpina, gli porge il benvenuto con tanti fervidi auguri.

### due "veci", sempre in gamba



aveva fatto compagnia durante questi mesi di scuola con il vostro ricordo generoso.

Non vi abbiamo conosciuto cantando le vostre canzoni, e impazzendo le poesie che parlano di voi, soldati bravi, buoni, valorosi.

Non si ricorderemo sempre. Noi facciamo a voi l'augurio di essere sempre bravi e coraggiosi per la nostra Italia che difende sulle montagne, come hanno fatto nelle guerre i vostri padri e i nonni, sul Monte Nero e Ortigara, sul monte Golico e in Russia, e sulle montagne dell'Aprica e della Tirolo alpina. Noi vi pensiamo sempre e diremo sempre la preghiera dei veri Alpini anche quando non verremo più a scuola.

Il Presidente Nazionale riferisce quindi buona esito avuto dalla Adunata della Spezia che ha raccolto consensi ed espressioni di stima dalle più alte Autorità civili e militari nazionali e locali.

Un elogio particolare rivolge il Consiglio ai componenti del servizio di «pulizia».

«L'Alpino» ringrazia i cari bambini per le commoventi espressioni indirizzate, augura loro buon vacanze e si compiace col maestro Lovisetti per la sua fede al bene e per il suo amore per la sua trasfondere nei suoi allievi.

# Il Raduno Interregionale delle Sezioni Trivenete

A TRENTO IL 16-17 LUGLIO 1966

## IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE

- Sabato 16 luglio**
- Ore 16.30 - Deposizione di corone di bronzo, ai Monumenti di Cesare Battisti a Trento e di Fabio Filzi e Damiano Chiesa a Rovereto, da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, Contemporanea deposizione di corone di alloro, da parte della Sezione A.N.A. di Trento, ai Monumenti medesimi.
  - Ore 17.45 - Deposizione di corone di alloro alla Fossa dei Martiri al Castello del Buonconsiglio da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, della Sezione di Trento e delle Sezioni A.N.A. interregionali alla manifestazione.
  - Ore 18.15 - Ritorno in Municipio (via Belzanni) delle Autorità, del Consiglio Direttivo Nazionale e dei Presidenti di Sezione.
  - Ore 21.30 - Concerto vocale del Corpo della S.A.T. in onore degli invitati, alla Filarmónica (Via Verdi).
- Domenica 17 luglio**
- Ore 8.30 - Ammassamento ed incolonnamento delle Sezioni: Via Milano, Via Prato, Via Piave e Via del Mulo, secondo gli ordini che verranno impartiti da Alpini muniti di bracciale A.N.A.
  - Ore 8.45 - Messa al campo, celebrata sul luogo dell'ammassamento.
  - Ore 9.30 - Inizio dello sfilamento del corteo lungo il seguente percorso: Via S. Novimonte, Via Santa Croce, Piazza Fiera, Piazza S. Francesco, Via Galilei, Largo Carducci, Via S. Pietro, Via Manzi, Via Belzanni, Piazza Duomo: per rive di giro Alpini.
  - Le Sezioni sfileranno nello stesso ordine adottato per l'Adunata Nazionale della Spezia, con la differenza che la Sezione di Trento sarà per ultima, per dovere di ospitalità. La Sezione della Spezia rientrerà nel Settore Liguria. A mano a mano che le Sezioni giungeranno in Piazza del Duomo si ammasseranno nel punto e nell'ordine che saranno indicati da appositi incaricati muniti da bracciale verde A.N.A. circa (cioè ad ultimato afflusso ed ammassamento delle Sezioni che hanno partecipato al corteo) - In Piazza del Duomo - Salvo del Sindaco di Trento, Dott. Edo Benedetti ad essere saluto del Presidente della Sezione di Trento, Rag. Rinaldo Brocchi, gli Alpini interregionali alla manifestazione e presidente dell'oratore ufficiale.
  - Ore 13.00 - Pranzo ufficiale presso l'Albergo Bristol, offerto dalla Sezione di Trento alle Autorità, al Consiglio Direttivo Nazionale, ai Presidenti delle Sezioni A.N.A. convenuti a Trento per la manifestazione.

Vedasi a pag. 12 il grafico relativo all'ammassamento, incolonnamento e sfilamento delle rappresentanze e delle Sezioni.

## LE FESTE REGGIMENTALI

Più di un anno fa, all'annuncio dell'oppressione delle «Feste reggimentali», aveva avuto il suo pensiero, affinché non fosse stroncata una tradizione cara a tutti gli alpini. Avevano avvertito che se abbiamo constatato quest'anno, assistendo il 24 maggio ad una cosiddetta «festa di Reggimento». Diciamo che il 24 maggio di ogni anno abbiamo constatato quest'anno, assistendo il 24 maggio ad una cosiddetta «festa di Reggimento». Diciamo che il 24 maggio di ogni anno abbiamo constatato quest'anno, assistendo il 24 maggio ad una cosiddetta «festa di Reggimento». Diciamo che il 24 maggio di ogni anno abbiamo constatato quest'anno, assistendo il 24 maggio ad una cosiddetta «festa di Reggimento».

La contemporanea delle celebrazioni nella stessa giornata del 24 maggio e la perdita del significato tradizionale di ciascuna «festa» è hanno fatto assistere con vero spanto ad una cerimonia alla quale erano presenti si e no quaranta persone a due bandiere in sensazione viva di essere oggetto dell'affetto e dell'ammirazione prorompente dal cuore dei loro predecessori, i quali vedevano in loro il meraviglioso rinnovarsi della stessa giovinezza dei gloriosi antenati. Quest'anno hanno avuto la deludente impressione di un'indifferenza senza limiti.

Una magnifica tradizione è stata soppressa; «viva» e si potrà ancora riparare prima che sia troppo tardi? Emillio Fallella

Ricordavamo la tribuna gronata degli anni scorsi, la selva dei vessilli e delle bandiere, le rappresentanze dei Fanti, dei Bersaglieri, degli Alpini, dei Genieri e di altri corpi, con le loro insegne, il Barco del Nastro Azzurro, dei Combattenti e altri ancora; in quella circostanza non si celebrava soltanto un fatto d'arme particolarmente glorioso per il Reggimento.

Per quanto sopra, il Consiglio Direttivo Nazionale nella sua riunione del 3 aprile u.s. ha deliberato di invitare, per la pubblicazione, devono essere firmati o dal Presidente della Sezione o dall'addetto stampa, il cui nominativo deve essere preventivamente notificato dalle Sezioni alle Sezioni Nazionali.

In conseguenza di quanto sopra si ribadisce che gli articoli che non porteranno, a convalida, le firme di cui sopra, saranno, d'ora in avanti, inconsueta e cessanti.

# ORTIGARA

## Ad un anno dalla scomparsa del Cardinale Padre Giulio Bevilacqua

Il 10 luglio, in occasione dell'annuale pellegrinaggio all'Ortigara, verrà inaugurata presso la Chiesa del M. Luzzi, a ricordo del compianto Cardinale Padre Bevilacqua, una Lapide nella sua sacra incastonata un medaglione in bronzo.

Sulla Lapide sono state scolpite le parole di una frase dettata dallo stesso Padre Bevilacqua: «Alpino, puoi canterci sul tuo Cavaliero perché davanti a te è passato Cristo».

Sequono i dati riguardanti lo Scomparsa: «Giulio Bevilacqua - Cardinale S.R.C. - n. Isola della Scala 14.6.1881 - m. Brescia 6.5.1965 - Sottotenente del Batt. Alpini «Stelvio» - Partecipò alla battaglia dell'Ortigara meritiandoci due medaglie al V.M.».

L'opera è offerta dalla Cassa di Risparmio di Verona e dalla locale Sezione dell'A.N.A.



Il medaglione in bronzo opera dello scultore veronese Nereo Costantini

Sono in vendita presso la Sede Nazionale le cartoline, in stampa verde, di cui qui di fianco riproduciamo un esemplare.

Prezzo, caduna, L. 20

Indirizzare le richieste a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI VIA MARSALA 9 - MILANO

Spedizione franco di porto

**Penna Nera**

Esile lembo di un'ala che sa di altrezze inquisite, di spazi sconfinati, di dominio dei monti e del piano. Simbolo dei soldati dell'Alpe perpetui nel tempo sibili di tormento, furor di battaglie.

pietà di opere buone, calvari di penne mozzate. Segno imperituro di forza, di coraggio, di sacrificio, di valore, piantato sul cappello alpino, svetta nel cielo come bandiera vecchia e cam pena nera.

Ras

T.C.P. 14/66 - 1966

**PN GÉNÉPIN**

il liquore delle Alpi il liquore degli Alpini

**OFFERTA SPECIALE a tutti i lettori**

nella caratteristica confezione in ceramica dipinta a mano

TIPO A DA 1/2 LITRO L. 3.300  
TIPO B DA 1/4 LITRO L. 2.800

Pagherete senza alcun aumento l'importo dovuto al postino alla consegna delle merce.

Ordinate subito il tipo preferito inviando il tagliando compilato alla: S.O.C. PIN STEFANO & C. ASSOCIATI (PIEMONTE) TORINO

SPESA IMBALLA E POSTALI GRATUITE

VI PREGHIAMO DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

COGNOME .....  
NOME .....  
VIA .....  
CITTA' .....  
CAP .....  
FIRMA .....

Da tagliare e inviare alla Soc. Pin Stefano & C. - Abbazia Alpina - Pinerolo (TO)

**Confettari**

10 Luglio: SEZIONE SVIZZERA - A Zugo (annata sezionale per l'inaugurazione del giagliardetto del Gruppo locale).

10 Luglio: SEZIONI DI VERONA ED ASIAGO - Pellegrinaggio annuale all'Ortigara.

10 Luglio: SEZIONE DI VARESE - Al Col. di Crenna raduno interregionale organizzato dal Gruppo di Gallarate per l'omaggio alla «Madonnina delle Pene Mozze».

14-16 Luglio: SEZIONE DI BRENO - IV Raduno Pellegrinaggio ai campi di battaglia della «Guerra Bianca».

16-17 Luglio: SEZIONE DI TRENTO - Solenne celebrazione del cinquantesimo anniversario del sacrificio dei gloriosi Martiri Cesare Battisti, Fabio Filzi, Damiano Chiesa e raduno interregionale delle Sezioni Trivenete.

24 Luglio: SEZIONE DI BRESCIA - Ad Irma annuale raduno del Gruppo della Sezione e disputa dell'11ª edizione della gara di marcia di regolarità in montagna valevole per l'assegnazione del Trofeo Caduti Alpini bresciani.

31 Luglio: SEZIONE DI VARESE - Raduno interregionale a Marzio per i festeggiamenti alla «Madonnina degli Alpini» di Monte Marzio.

7 Agosto: SEZIONE DI CUNEO - A cura del Gruppo di La Morra inaugurazione della Cappella dedicata al Faro sul Bracco del Cenisio di La Morra.

7 Agosto: SEZIONE DI ASTI - A Tonco raduno interregionale con la partecipazione della Sezione di Saluzzo.

14 Agosto: SEZIONE DI SALUZZO - Raduno annuale provinciale organizzato dal Gruppo di Ostanta (Alta Valle Po).

4 Settembre: SEZIONE DI LECCO - Raduno annuale alla Chiesa dedicata ai Caduti del Battaglione Morbegno del 5º Alpini, al Pian delle Betulle.

4 Settembre: SEZIONE DI VERONA - Pellegrinaggio al Rilugio Scoloriti.

4 Settembre: SEZIONE DI BASSANO - A Cavaso del Tomba raduno alpino.

4 Settembre: SEZIONE DI PAVIA - A Broni raduno interregionale per commemorare la Medaglia d'Oro Gen. Franco Magagnoli.

4 Settembre: SEZIONE DI VICENZA - Adunata provinciale a Schio con particolare ricordo dei reduci del Val Leogra e celebrazione dei festi di San Felice.

18 Settembre: SEZIONE DI LECCO - A Belled raduno per il decennale di fondazione del Gruppo e benedizione della rinnovata cappella in memoria di tutti i Caduti in guerra.

18 Settembre: SEZIONE DI PIACENZA - A Carpaneto Piacentino, adunata interregionale.

18 Settembre: SEZIONI DI MILANO E SONDRIO - A Bormio adunata regionale.

18 Settembre: SEZIONE DI ASTI - A Monastero Bormida raduno regionale per la inaugurazione del Gruppo e benedizione del Giagliardetto.

25 Settembre: SEZIONE SVIZZERA - A Winterthur (Canton Zurigo) adunata sezionale per l'inaugurazione del giagliardetto del Gruppo locale.

9 Ottobre: SEZIONE ABRUZZI - Raduno interregionale ad Antrodoco.

16 Ottobre: SEZIONE DI MILANO - A Cassano d'Adda concorso di fotografia alpina per il Trofeo G. D. Ferruchetti.

22-23 Ottobre: SEZIONE SALO - Raduno per la celebrazione del 40° anniversario del fondazione della Sezione e benedizione del nuovo Vessillo sezionale.

Continuazione dalla 1ª pagina

**Motivazione della Medaglia d'Oro**

**A DAMIANO CHIESA**

Perente apostolo della Italianità della sua terra, quando suonò l'ora di affermarsi con le armi tra i primi secolari come sempre il soldato ed insistentemente sollecitato finché ottenne l'onore dell'assegnazione del giagliardetto del Gruppo locale.

**FONDAZIONE ACROPOLI ALPINA - TRENTO**

Elenco dei documenti, cimeli, ecc. offerti al Museo Storico Nazionale degli Alpini sulla Verruca di Trento:

— ANA, Gruppo di Riva del Garda: fotografie della chiesetta dedicata ai caduti Alpini;

— dall'Avv. Francesco Bonemmagli di Feltre: interessanti fotografie di guerra zone Carli e Ortopia;

— dalla Editrice Trenti di Trento: volume Cesare Battisti nella Storia d'Italia;

— dal prof. Aldo Nogna: carte postali con stampe ferree di monumenti alpini; un libro di traduzioni di testi alpini;

— dal Col. Aldo Rasser: decreto di fondazione delle Milizie Alpine;

— dal Gen. Luigi Paveselli: fotografie varie dei combattenti di Cerenno;

— dal Gen. E. Sartorio: il suo studio e il Generale Cesare Magagnoli e il suo tempo;

A EDOLO

La consegna delle drappelle a battaglione «Eolo»

Edolo travestita di tricolori, di manifesti e di striscioni di benvenuto, illuminata da uno spettacolo...

orgoglioso d'essere interpreti della cittadinanza che era lieta di offrire una medaglia d'oro alla memoria dei tricolori...

Alle ore undici si formava un lungo corteo, aperto dalla fanfara del 50 alpini e da una compagnia di alpini del Battaglione Edoło di stanza a Merano...

Seguiva la benedizione delle sei drappelle tricolori offerte dall'ANA di Valle Camonica al Battaglione Edoło...



Il saluto avevano preso posto le sentinelle scandinave...

Conclusa la cerimonia della consegna delle drappelle, il sindaco di Edolo rivolgerà un cordiale saluto e ringraziamento ai partecipanti.

Indi il senatore Morino legge il messaggio del tenente colonnello di Milano, del sindaco di Edolo...

Il senatore Morino chiuderà il suo fervoroso discorso, dicendosi

Grande successo del Coro Alpino "Monte Grappa", in Germania

21 maggio 1966 - Bassano è immersa nella notte. Solo laggiù verso il Grappa brulica un lieve chiarore...

2 giugno - Augsburg. La vecchia città bavarese ha ricevuto il contingente tricolore alpino in conda tutta. Altri italiani, oltre a quelli di mano come sarà per le sequenti giornate...

Il pullman si tirano le file della folla. I conduttori scendono i loro precedenti. Intanto appoggia e contrappoggia...

3 giugno - Colonia grosso nell'auditorium del Deutsches Museum di Monaco. Alla presenza del Ministro della Cultura...

31 maggio 1966 - Norimberga. Adetti conduttori scendono il loro pullman nella città fino a Chi-Trotaria...

4 giugno - Arriviamo a Colonia. E' il momento di accendere il nostro tamburo musicale che scintilla nell'aria...

6 giugno - Düsseldorf. Siamo fustigati oltremodo: la gente arriva per sentire il Coro da Durlberg e da centinaia di vicini anche da Colonia...

7 giugno - Homburg Oberhausen. Facciamo un'uscita verso il villaggio di Tensile a posto, moribondo alle stelle. Le notizie da casa arrivano ottime...

8 giugno - Essen. L'ultimo concerto in questa miserrima. Ci si torna a Colonia; riattiviamo il fratello Pesoni del Consolato Italiano che ha lavorato sodo per la riuscita della cerimonia...

9 giugno - Francoforte è un forno. Arrivano deputazioni a chiedere «Stetulus». Cantiamo le venti canzoni del repertorio che quasi non ce ne ricordiamo...

10 giugno - Göttingen. Siamo quasi alla fine della tournée: si comincia a pensare a casa. Qualcuno dice:

è peggio della naja e che stava meglio al campo estivo. Ma sul palcoscenico ci sentiamo fino a tardi se ci fosse consentito. Più tardi pranno magnifico dal cav. Sorriento...

11 giugno - Si arriva a Stoccarda. Il direttore e del Coro va al Consolato. Davanti alla porta troviamo per caso una contessa tedesca...

12 giugno - Qui per un addio a Tübingen arrivano quattro pullmann di italiani. Nella vasta sala non c'è un buco nemmeno in piedi...

13 giugno - Qualche ora di sonno e poi ritorno in Patria. Quattordici giorni che sono volati. Treidici concerti eseguiti con il stesso entusiasmo...

14-16 LUGLIO 1966

GIURAMENTO PRESSO LA SCUOLA ALPINA

Il 5 giugno, presso la Scuola Militare Alpina di Aosta, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento degli Allievi Ufficiali del 49° Corso...

Al termine della cerimonia i reparti hanno sfilato dinanzi alla Bandiera dell'Istituto, fra i calorosi applausi del pubblico...

Questi ultimi, dopo aver visitato le varie infrastrutture e le moderne attrezzature della Scuola, hanno partecipato con gli allievi alla colazione.

Il messaggio inviato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito illustrando quindi il significato dell'atto solenne che gli Allievi si apprestavano a compiere...

Al termine della cerimonia i reparti hanno sfilato dinanzi alla Bandiera dell'Istituto, fra i calorosi applausi del pubblico...

Questi ultimi, dopo aver visitato le varie infrastrutture e le moderne attrezzature della Scuola, hanno partecipato con gli allievi alla colazione.

ULTIME NOTIZIE SUL IV RADUNO - PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA DELL'ADAMELLO

Ricordiamo a tutti coloro che volessero partecipare, alle colonne che saranno in Russia, il Ten. Col. Calvo...

in considerazione del fatto che quest'anno ricorre il 50° anniversario del

combinamenti avvenuti sugli altipiani dell'Adameillo (Lobbe, Cresta, Grech, Patrozza, Lares) e per soddisfare numerose richieste pervenute...

Il tradizionale ed atteso incontro tra le Penne Nere e gli alunni delle scuole elementari di Varazze e Alpini riuniti per una significativa cerimonia...

Erano presenti alla manifestazione Prof. De Benedetti, il Gen. Mario Esposito, il Direttore Didattico Prof. De Benedetti...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale, che ha permesso di riunire in un unico scorcio tutti gli alpini...

Si è infatti svolta la consegna dei premi di merito, offerti dai genitori, dal Comune di Varazze e dagli altri rappresentanti di Alpini di Varazze, di Albisola e di Genova.

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

La Madonna del Don giunge a Mestre accolta dai Reduci di Russia

Con un elicottero messo a disposizione dal Comando 1° Aerobrigata di Padova, domenica 29 maggio, da Milano dei Friuli, reduci da un lungo pellegrinaggio, è giunta a Mestre la «Madonna del Don».

Ricevuta con gli onori militari ed al suono dell'Inno del Piave seguito dalla fanfara degli Alpini della «Julia», è stata accompagnata in corteo, portata a spalla da alcuni reduci, alla Chiesa dei Cappuccini...



L'altare della Madonna del Don

Il tradizionale ed atteso incontro tra le Penne Nere e gli alunni delle scuole elementari di Varazze e Alpini riuniti per una significativa cerimonia...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

La Madonna del Don giunge a Mestre accolta dai Reduci di Russia

Con un elicottero messo a disposizione dal Comando 1° Aerobrigata di Padova, domenica 29 maggio, da Milano dei Friuli, reduci da un lungo pellegrinaggio, è giunta a Mestre la «Madonna del Don».

Ricevuta con gli onori militari ed al suono dell'Inno del Piave seguito dalla fanfara degli Alpini della «Julia», è stata accompagnata in corteo, portata a spalla da alcuni reduci, alla Chiesa dei Cappuccini...



L'altare della Madonna del Don

Il tradizionale ed atteso incontro tra le Penne Nere e gli alunni delle scuole elementari di Varazze e Alpini riuniti per una significativa cerimonia...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

La Madonna del Don giunge a Mestre accolta dai Reduci di Russia

Con un elicottero messo a disposizione dal Comando 1° Aerobrigata di Padova, domenica 29 maggio, da Milano dei Friuli, reduci da un lungo pellegrinaggio, è giunta a Mestre la «Madonna del Don».

Ricevuta con gli onori militari ed al suono dell'Inno del Piave seguito dalla fanfara degli Alpini della «Julia», è stata accompagnata in corteo, portata a spalla da alcuni reduci, alla Chiesa dei Cappuccini...



L'altare della Madonna del Don

Il tradizionale ed atteso incontro tra le Penne Nere e gli alunni delle scuole elementari di Varazze e Alpini riuniti per una significativa cerimonia...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

La Madonna del Don giunge a Mestre accolta dai Reduci di Russia

Con un elicottero messo a disposizione dal Comando 1° Aerobrigata di Padova, domenica 29 maggio, da Milano dei Friuli, reduci da un lungo pellegrinaggio, è giunta a Mestre la «Madonna del Don».

Ricevuta con gli onori militari ed al suono dell'Inno del Piave seguito dalla fanfara degli Alpini della «Julia», è stata accompagnata in corteo, portata a spalla da alcuni reduci, alla Chiesa dei Cappuccini...



L'altare della Madonna del Don

Il tradizionale ed atteso incontro tra le Penne Nere e gli alunni delle scuole elementari di Varazze e Alpini riuniti per una significativa cerimonia...

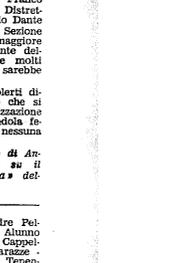
Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

La Madonna del Don giunge a Mestre accolta dai Reduci di Russia

Con un elicottero messo a disposizione dal Comando 1° Aerobrigata di Padova, domenica 29 maggio, da Milano dei Friuli, reduci da un lungo pellegrinaggio, è giunta a Mestre la «Madonna del Don».

Ricevuta con gli onori militari ed al suono dell'Inno del Piave seguito dalla fanfara degli Alpini della «Julia», è stata accompagnata in corteo, portata a spalla da alcuni reduci, alla Chiesa dei Cappuccini...



L'altare della Madonna del Don

Il tradizionale ed atteso incontro tra le Penne Nere e gli alunni delle scuole elementari di Varazze e Alpini riuniti per una significativa cerimonia...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...

Il Presidente Sicaardi, portò il saluto dell'Associazione, ha sottolineato l'importanza della manifestazione ormai tradizionale...



si appoggiavano a qualche siltta e avevano anche il permesso di spogliare i morti del loro vestiario. Ma spesso spogliavano gente ancora viva. Di tanto in tanto incrociavano autocarri carichi di truppe che al grido di «kaput Mussolini» e «kaput Hitler», si dilettavano a tirare a bersaglio.

Come se non fossero bastati il freddo, le privazioni e la fame a decimare le colonne, le raffiche di piombo allegramente sparate dagli autocarri annoveravano il numero tragico di coloro che si lasciavano per sempre alle spalle. Ogni chilometro di strada da noi percorsa in quei giorni fu segnata da mucchi di cadaveri. Il loro nome? Nessuno potrà mai saperlo.

La disperata marcia continuò una settimana circa. La notte i superstiti si ammassavano l'uno sull'altro, le gambe infilate nei pantaloni del compagno, e così rimanevano, testa contro testa, per attarsi in vo' un po' di calore, sino alle prime luci del giorno seguente. E il giorno seguente c'era sempre qualcuno che non si rialzava. Spesso, la notte, i guardieci urinavano a ruota libera, e c'era il rumore degli ingressi dei capannoni. E altri ancora, se ne andavano accanto a me caddero uccisi in quel modo due ufficiali, di cui uno, se ben ricordo, del comando della Salva. Salvo errore, così finì il colonnello Molinari.



EMILIO FADELDA

# LA GRANDE GUERRA



Emilio Faldella  
LA GRANDE GUERRA  
Le battaglie dell'Isongo  
1915-1917

Eventuale spedizione contro l'Isongo con versamento sul C.G.P.

n. 3/24577 (franco)

Le battaglie dell'Isongo 1915-1917

Volume I L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume II L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume III L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume IV L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume V L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume VI L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume VII L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume VIII L. 2200

Longanesi & C.

Via Borghetto 15 Milano

Volume IX L. 2200

Longanesi & C.

zione non deve però eventualmente indurre a decidere di intraprendere in condizioni meteorologiche non favorevoli. Le bombe estimese resistono e quelle americane, a meno di 100 metri, si sciolgono in fumo. Le bombe estimese vogliono che azione venga decisa soltanto se il tempo lo consente in modo sicuro...

Alle 5.15 del 10 giugno, quando ebbe inizio la preparazione delle artiglierie, il cielo era leggermente coperto; l'ora era ancora prima di mezzogiorno e si cominciò a fitta nebbia, per cui alle 11 la visibilità era quasi nulla. Il tiro non poté essere regolato; quello delle bombarde fu generalmente corto e perciò inefficace; per l'impossibilità di osservare gli effetti del tiro, poche braccia poterono essere aperte nei reticolati e le trincee austriache subirono danni.

All'ora alle 15, sotto una pioggia battente, ebbe inizio l'attacco, la probabilità di conseguire un successo era già svanita. Il generale Di Giorgio, comandante di un raggruppamento alpino, affermò di aver constatato che i reticolati erano dovunque intatti e intesi.

Le ultime ore del pomeriggio del 10 giugno furono tremende. Il fuoco nemico si abbatté sulle ondate d'assalto e sui rincalzi, malgrado lo slancio iniziale degli attaccanti, i risultati furono deludenti; la resistenza opposta dal nemico fu tenacissima, soltanto la sera, quando cadde la nebbia, la 2ª divisione (gruppi alpini 8° e 9° del generale Di Giorgio) aveva ottenuto un successo, era parzialmente conquistando Passo dell'Agnetta e quota 2101 e catturando circa 300 prigionieri. La sinistra (gruppi alpini 1° e 2° del generale Corvario) era aggirata alle pendici meridionali dell'Ortighera e a quota di Monte Compignati, dinanzi a reticolati intatti. La 2ª divisione del XX corpo, le tre divisioni del XXII e le due del XXVI avevano raggiunto in qualche settore la prima linea nemica, ma avevano poi dovuto ripiegare sulle posizioni di partenza.

Le perdite complessive di questa giornata di battaglia furono di 6.782 uomini. Quando, a sera, si trattò di prendere una decisione, probabilmente al comando di corpo d'armata e al comando d'armata erano ancora sconosciute le perdite.

Occorreva scegliere fra tre soluzioni: ammettere il fallimento, riconoscere che era scongiurabile una ripresa dell'azione, rinunciare a persistere nell'offensiva e ordinare il rientro delle truppe nelle basi di partenza, oppure consentire di restare.

Il generale Como Dagna, comandante della 5ª divisione, era per la prosecuzione immediata dell'attacco e infatti diramò nelle prime ore della notte un ordine per l'azione da svolgere il mattino dell'11 giugno. Alle 22.45 il generale Mambretti, comandante del 2º corpo, ordinò al centro suo, la continuazione dell'attacco.

Effettivamente, come riferì la Relazione austriaca, la difesa era in crisi, per l'avanzata del raggruppamento Di Giorgio, che si era incurato, sull'orlo dell'Altipiano, fra la difesa della Valnigra e le posizioni dell'Ortighera. Il comando austriaco temeva un allargamento della breccia che sarebbe stato fatale; il comando italiano, invece, l'ultimo dell'attacco su tutto il rimanente della fronte, si consentì di ottenere le poche riserve disponibili a chiudere la breccia, nella quale si schiarirono, non a' le stesse del 10 all'11, i due battaglioni che pote racimolare (15/14 e 11/14).

Una breve cronaca quanto si è visto a Luján domenica 5 giugno.

L'occasione era eccezionale: si celebrava il decimo anniversario della fondazione della Sezione Argentina dell'A.N.A., nella stessa località in cui era stato battuto il suo vessillo nel combattimento con contenzione col ventesimo anniversario della creazione della Repubblica Italiana.

Immervevoli sono stati gli alpini di Luján, Sr. Salaberry, sotto l'impulso del suo spirito dinamico delle fiamme verdi; l'agente consolare del luogo, Sr. Natalizio Balandri, mettendo in risalto il significato del 20° anniversario della Repubblica Italiana; e il Vescovo di Mercedes, Mons. Domecchio, elogiando, fra l'altro, gli organizzatori della funzione, che avevano compiuto il miracolo di moltiplicare non soltanto i panini, ma anche, i pollici.

La banda sezionale, diretta da Rovaro, intonava all'Alto il Pieve e il Monte Grappa, mentre il coro sezionale, diretto dal Maestro Fracarro, era accompagnato al sussurro dei musicisti, risonando ad accontentare tutti indistintamente. Il merito di questo miracolo spetta, oltre che agli alpini Tirini e Bracco - al presidente

Il 18 giugno ebbe inizio la preparazione di artiglierie e nelle prime ore del 19 giugno, nella notte di pioggia ininterrotta, i fantei rientrarono all'assalto. La 5ª divisione, con battaglioni alpini, battaglioni del 2° e 4° fanteria (Ortighera, Pignone) e del 9° bersaglieri, conquistò di slancio la cima dell'Ortighera, che alle 7 era in suo solo possesso. Furono catturati 1.018 prigionieri, dei quali 74 ufficiali, 5 cannoni e 12 mitragliatrici. Mancò il grido di vittoria del rincalzato, fu l'impeto della breccia, perché i tentativi di procedere oltre la vetta si infransero dinanzi a una seconda linea di trincee, con numerosi miti di mitragliatrici. Il tempo passava impotente, l'artiglieria di sostenere l'attacco, si sviluppò l'attacco.

La 2ª divisione e i corpi d'armata XXII e XXVI attaccarono, ma non ottennero risultati e subirono perdite dolorose.

La permanenza sulla cima tondeggiante dell'Ortighera, peraltro scoperta, battuta incessantemente dai fuochi concentrici delle artiglierie austriache, era un assurdo; l'attacco si fermò, mantenuti i battaglioni stanchi, ridotti di numero e a corto di munizioni che si prodigiarono per costruire ripari. Per ordine del generale Montori furono anche portati sulla cima del monte 16 pezzi di 4 batterie da montagna.

Un poderoso contrattacco austriaco, sferrato di sorpresa nella notte del 24 al 25 giugno con truppe fresche, ebbe ragione della disperata difesa delle truppe schierate sull'Ortighera, che furono pressoché annientate. I superstiti si aggrapparono alle rocce ostinatissimi, mentre accorrevano rinforzi.

Fu allora commesso un altro errore: il generale Como Dagna ordinò (si ignora se per iniziativa sua o per ordine superiore) un contrattacco generale a tutta sviluppo necessitatissimo dopo le ore 30 del giorno del 24, con l'ordine di essere soddisfatti. In quella sola giornata la 5ª divisione perdette 5.569 uomini, soltanto 800 al meno delle perdite subite dai tre corpi d'armata il 10 giugno (ufficiali morti 23, feriti 429, dispersi 89; truppe morti 469, feriti 2.881, dispersi 2.722).

Ormai sarebbe dovuto apparire evidente che non era più il caso di rinnovare l'offensiva e che, perciò, era assolutamente inutile non conservare il possesso delle ultime posizioni non riconquistate dal nemico; posizioni nelle quali la vita era un tormento. Fu necessario che il Austriaco che si era ritirato, si ritirò, e che l'ultimo ore della notte sul 29 giugno, sopraffecce i difensori di Passo dell'Agnetta, perché tutte le truppe fossero ritirate sulle posizioni dalle quali il 10 giugno aveva avuto l'offensiva.

La tragica dell'Ortighera costò 913 ufficiali (morti 185, feriti 710, dispersi 58) e 23.823 uomini di truppa (morti 2.842, feriti 15.610, dispersi 4.331). I dispersi furono in gran parte catturati feriti e, in parte, morti non identificati e rimasti in terreno nemico.

Le perdite furono così suddivise:

	Ufficiali morti	Ufficiali feriti	Ufficiali dispersi	Truppa morti	Truppa feriti	Truppa dispersi	Totale
XX corpo							
5ª divisione battaglioni alpini	110	330	50	1.454	8.227	2.564	12.736
Altre truppe	22	86	6	492	2.341	312	3.182
	132	416	56	1.946	10.568	2.876	15.917
2ª divisione	18	48	—	243	1.527	271	2.105
Totale XX corpo	148	464	56	2.189	12.095	3.150	18.022
XXII corpo	33	171	1	647	2.872	1.114	4.788
XXVI corpo	4	35	1	106	713	87	926
TOTALE	185	679	58	2.882	15.610	4.331	23.736

L'inclemenza del tempo fece il resto. Il generale Dagna, con fongramma dell'11 giugno ordinò: «Ritornare inteso che la mia raccomandazione per l'impiego della nota



## DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

### ARGENTINA

#### CELEBRATO A LUJAN IL DECENNALE DELLA COSTITUZIONE DELLA SEZIONE

Durante la scorsa funzione, il coro sezionale cantò varie canzoni patriottiche, accompagnate dall'organo in sordina. Strugente fu il momento in cui si diffusero le note del Pieve.

Compiuto il rito, il capellano sezionale Padre Macchia con una breve ammorso, riuscendo ad accontentare tutti indistintamente. Il merito di questo miracolo spetta, oltre che agli alpini Tirini e Bracco - al presidente



Il corteo degli Alpini sfilava per le vie di Luján

## FRANCIA

### LUUTO FRA GLI ALPINI DI PARIGI

Marciò il mazzo accompagnamento all'ultima dimora l'alpino Giuliano Bartolomeo classe 1895.

Gli Alpini di Parigi animati dallo spirito che mantiene la fiamma che affratella le file del Penne Nero, sono numerosi per tributare al Caro Soldato che si è spento in un'opera per una Messa Solenne la Salma presepri per l'Italia.

Il Cap. Magr. Giustino Bartolomeo era nato a Tolone (Francia) ma profondamente italiano e nostalgico delle sue montagne di provenienza dove fu incorporato al vecchio «111» Battaglione Alpino e dunque fra i Cap. Zuriani che si sono conosciuti alla Paria.

Combatté da soldo sul Rouben e aveva trascorso una parte della sua vita in un carcere. Fu ferito e fatto prigioniero alla ritirata di Caporetto.

Era paridicoato e sul suo Petto spiccava pure la croce di Guo Franco.

Uomo robusto, di una innata gentilezza, forte, temprato all'aria dei monti, fu Val Varesia della quale parlava con entusiasmo.

Una riposa a serene nel luogo da lui amato, fu il suo desiderio di certo la Sua anima buona avrà raggiunto il Paradiso di Cantore.

Il risultato del lavoro di tale decennio si riassunse in cifre eloquenti: 1000 soldati distribuiti in 16 gruppi dell'Esercito in quasi 100 Paesi, tutti uniti e protetti dal mantenimento del prestigio del loro Corpo e della Patria.

Dopo avere inneggiato all'amicizia Italo-argentina, il Cap. Zuriano si occupò di far conoscere la parola di salute e d'augurio a tutti gli alpini presenti.

## DALLE SEZIONI IN ITALIA

### Abruzzi

L'Assemblea Generale ha confermato le cariche sociali con a capo il Presidente Cap. Adelmo Brancadoro e con la sostituzione del Cap. Guido De Felice al compianto Ten. Col. Antonio Lusi. Sono stati inclusi, di diritto, nel Consiglio, il Cap. Gruppo dell'Aquila, Serg. Magr. Giuseppe Di Stefano, di Chieti, Cap. Carlo Gennella, di Pescara, Magr. Staffe Cleli Pugliese, di Teramo, Cap. Biagio Rosa.

Benedizioni di giugardotti per la presenza della Presidenza Sezionale e convegni di zona: MORINO (L'Aquila) dove l'Angelo Bolletta è riuscito a far OCRE (L'Aquila) per impulso tessere ben cinquanta alpini; Capo Gruppo Serg. Enrico Stanucci, Vice Alp. Francesco Giurascio, Cons. Raffaele Finocchio.

SCONTREONE (L'Aquila) dove il fondatore ed ex Capo Gruppo Alp. Eremio Valentini tornato temporaneamente dalla Svizzera, ha inteso la fiamma al nuovo Capo Gruppo Diego Meloni.

NERITO (Teramo) con la partecipazione organizzata dal Cons. Cap. Eligio Rossa di parecchi Gruppi del Teramano e con la non facile propaganda del bravo Capo Gruppo Serg. Lino Coppola, l'Assemblea dei delegati per il rinnovo dell'intero Consiglio Sezionale.

Gli eletti hanno subito proceduto alla assegnazione degli incarichi e il Consiglio Direttivo Sezionale è rinatiato così costituito:

Presidente: Avv. Giuseppe Accornero; presidente: Gen. Dr. Mario Michelanagli; segretario: P. P. Guerrino Pietroni; tesoriere: Cav. Luigi Bogini; membri: P. A. Mario Lupi, Avv. Nino Allevi, Avv. Napoleone Napolitano, Reg. Giuseppe Locatelli, Dr. Enzo Pastempe.

### Ancona

#### Il nuovo Direttivo sezionale

A seguito di regolare convocazione, ha avuto luogo in Ancona, nella Sede del locale Gruppo, l'Assemblea dei delegati per il rinnovo dell'intero Consiglio Sezionale.

Gli eletti hanno subito proceduto alla assegnazione degli incarichi e il Consiglio Direttivo Sezionale è rinatiato così costituito:

Presidente: Avv. Giuseppe Accornero; presidente: Gen. Dr. Mario Michelanagli; segretario: P. P. Guerrino Pietroni; tesoriere: Cav. Luigi Bogini; membri: P. A. Mario Lupi, Avv. Nino Allevi, Avv. Napoleone Napolitano, Reg. Giuseppe Locatelli, Dr. Enzo Pastempe.

### FRANCIA

#### LUUTO FRA GLI ALPINI DI PARIGI

Marciò il mazzo accompagnamento all'ultima dimora l'alpino Giuliano Bartolomeo classe 1895.

Gli Alpini di Parigi animati dallo spirito che mantiene la fiamma che affratella le file del Penne Nero, sono numerosi per tributare al Caro Soldato che si è spento in un'opera per una Messa Solenne la Salma presepri per l'Italia.

Il Cap. Magr. Giustino Bartolomeo era nato a Tolone (Francia) ma profondamente italiano e nostalgico delle sue montagne di provenienza dove fu incorporato al vecchio «111» Battaglione Alpino e dunque fra i Cap. Zuriani che si sono conosciuti alla Paria.

Combatté da soldo sul Rouben e aveva trascorso una parte della sua vita in un carcere. Fu ferito e fatto prigioniero alla ritirata di Caporetto.

Era paridicoato e sul suo Petto spiccava pure la croce di Guo Franco.

Uomo robusto, di una innata gentilezza, forte, temprato all'aria dei monti, fu Val Varesia della quale parlava con entusiasmo.

Una riposa a serene nel luogo da lui amato, fu il suo desiderio di certo la Sua anima buona avrà raggiunto il Paradiso di Cantore.

### Capello alpino in bronzo

Il Dr. Vittorio Cortese - fu Via Scarfatti 7, Milano - ha la possibilità di fornire, a richiesta, capello alpino in bronzo, sia naturale al prezzo di L. 40.000 circa.

Prestando una confezione di oltre il grado ed il numero del Reggimento desiderati, indicati nell'ordinazione.

Il prezzo potrebbe eventualmente, se diminuito per un'ordinazione di più, essere corrisposto in contanti. La fusione è singola per ciascun capello.

### ca cento «boia» del B.A.R. «Julia» che ha cantato il «Misere re».

... Nuovi gruppi sono stati costituiti a: COLLARABELLE (L'Aquila) per merito del Capor. Rocco Angeloni nominato Capo Gruppo; tessera 25.

PIETRO (Chieti) per la propaganda fatta dal Serg. Magr. Pompeo Iannacchio, Capo Gruppo di Guardievecchi; tessera 15, Capo Gruppo Fiorentino Della Valle.

MONTECICCHIO (L'Aquila) per iniziativa del Cons. Sez. I Capit. Guido De Felice; tessera 10, Capo Gruppo Alp. Alberto Gualco.

OCRE (L'Aquila) per impulso tessere ben cinquanta alpini; Capo Gruppo Serg. Enrico Stanucci, Vice Alp. Francesco Giurascio, Cons. Raffaele Finocchio.

SCONTREONE (L'Aquila) dove il fondatore ed ex Capo Gruppo Alp. Eremio Valentini tornato temporaneamente dalla Svizzera, ha inteso la fiamma al nuovo Capo Gruppo Diego Meloni.

NERITO (Teramo) con la partecipazione organizzata dal Cons. Cap. Eligio Rossa di parecchi Gruppi del Teramano e con la non facile propaganda del bravo Capo Gruppo Serg. Lino Coppola, l'Assemblea dei delegati per il rinnovo dell'intero Consiglio Sezionale.

### Ancona

#### Il nuovo Direttivo sezionale

A seguito di regolare convocazione, ha avuto luogo in Ancona, nella Sede del locale Gruppo, l'Assemblea dei delegati per il rinnovo dell'intero Consiglio Sezionale.

Gli eletti hanno subito proceduto alla assegnazione degli incarichi e il Consiglio Direttivo Sezionale è rinatiato così costituito:

Presidente: Avv. Giuseppe Accornero; presidente: Gen. Dr. Mario Michelanagli; segretario: P. P. Guerrino Pietroni; tesoriere: Cav. Luigi Bogini; membri: P. A. Mario Lupi, Avv. Nino Allevi, Avv. Napoleone Napolitano, Reg. Giuseppe Locatelli, Dr. Enzo Pastempe.

dalla famosa colonia

una nuova linea per la toeletta maschile

## LINEA "for MEN"

Pino Silvestre Vitali

CREMA PER BARBA - SPUMA PER BARBA AEROSOL  
LOZIONE PER BARBA - LOZIONE DOPO BARBA  
TALCO - SAPONE - BAGNOCHIUMA

